

27 aprile
2018

NOTIZIARIO RSU - CGT/CLS

NUMERO 11 - Coordinamento Sindacale Unitario CGIL, CISL e UIL della CGT e CLS

PRIMO MAGGIO
FESTA DEI LAVORATORI 2018



Sicurezza: il cuore del Lavoro.

PRATO

Concentramento - Corteo ore 10:00 in Piazza Mercatale
Comizio conclusivo ore 12:00 in Piazza del Duomo

Intervengono:

Susanna CAMUSSO
Segretario Generale CGIL

Annamaria FURLAN
Segretario Generale CISL

Carmelo BARBAGALLO
Segretario Generale UIL



STORIA: La Federazione CGIL-CISL-UIL tra crisi economica e lotta al terrorismo (1973-1979)

Nei primi anni settanta l'unità sindacale sembrò a portata di mano. Le tre riunioni tra i Consigli Generali e le Segreterie di CGIL, CISL e UIL, promosse dall'ottobre 1970 al novembre 1971 a Firenze, arrivarono a stabilire, tra molte difficoltà, le date di scioglimento delle Confederazioni. Le elezioni politiche anticipate del maggio 1972 modificarono però il quadro politico, con la vittoria del centrodestra. A quel punto, il **Patto federativo CGIL-CISL-UIL** (firmato nel luglio 1972) sembrò essere l'unico compromesso possibile.

La Federazione unitaria dovette subito affrontare una situazione difficile. Dall'autunno 1973, infatti, scoppiò una grave crisi economica che mutò sensibilmente il capitalismo italiano e internazionale. La "stagflazione", cioè l'intreccio tra stagnazione produttiva e inflazione, assunse in Italia caratteri ancora più gravi a causa dei ritardi strutturali del Paese; le scelte di ristrutturazione e decentramento effettuate dai gruppi industriali resero meno efficace l'azione sindacale. Il 1975 fu l'anno più duro per l'economia, ma il sindacato riuscì ugualmente a strappare un accordo importante sulla scala mobile (innalzamento e unificazione del punto di contingenza) per la tutela reale di salari e stipendi. Tra l'VIII Congresso di Bari del luglio 1973 e il IX Congresso di Rimini del giugno 1977, la CGIL entrò nella CES, la Confederazione Europea dei Sindacati (1974).



Nel frattempo, sul piano politico, la crescita elettorale del PCI nelle elezioni amministrative del 1975 e in quelle politiche del 1976 permise l'attuazione del "compromesso storico", vale a dire l'alleanza tra il principale partito di governo (la DC) e il principale partito dell'opposizione (il PCI), teorizzata dal Segretario comunista Enrico Berlinguer all'indomani del golpe cileno di Pinochet. I governi di "solidarietà nazionale", succedutisi tra il 1976 e il 1979, dovettero affrontare la nuova contestazione giovanile del 1977, che culminò a febbraio con l'attacco al comizio di Lama nell'Università "La Sapienza" di Roma, ma soprattutto la grave crisi economica e la pesante offensiva del terrorismo. Il sindacato scelse di offrire una sponda al governo, evidente nella "svolta dell'EUR" del febbraio 1978, che sanciva la politica della moderazione salariale e l'accettazione della "politica dei due tempi". Ma sia l'EUR, sia il

compromesso storico furono spazzati via dall'attacco frontale delle Brigate Rosse, che nella primavera del 1978 rapirono e uccisero il Presidente della DC Aldo Moro; il 24 gennaio 1979 le BR uccidevano a Genova il sindacalista della CGIL Guido Rossa. Dopo questi due omicidi, che sollevarono profonda commozione e indignazione, iniziò la parabola discendente del "terrorismo rosso".

SICUREZZA:

La mattanza sul lavoro non accenna a diminuire !!!

Le chiamiamo "morti bianche", ma sono un eccidio che nel corso di un decennio ha prodotto 14 mila vittime. Solo nei primi mesi del 2018, in Italia, più di 150 persone sono morte mentre lavoravano. Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, il trend è negativo: i morti erano stati 113. Se si considera tutto il 2017, le vittime al 1 aprile 2018 sono state 632, con una media di quasi due al giorno.

Festa dei Lavoratori: una grande festa che è presente in tutto il mondo, nata per commemorare e ricordare Lavoratori che hanno lottato, e sono anche morti, per migliorare le proprie e le nostre condizioni di lavoro. Quando sentiamo dire se ha senso oggi festeggiare con molti che non lavorano, la crisi che persiste, i negozi che devono stare sempre aperti perché sono servizio al cittadino ecc... NO! Diciamo NO! Così come per altre feste se si festeggiano un motivo c'è, e non è mai fine a se stesso! E' inutile continuare a dire che bisogna riscoprire i valori della famiglia e dello stare insieme, i valori sociali, culturali, religiosi e anche morali per poi cadere nella mera logica del profitto per pochi e, non ci si prodiga mai, per festeggiare-ricordare-commemorare anche partecipando a delle iniziative sociali, per quello che ci rende liberi sia fisicamente che di esprimere il nostro pensiero. Questo perché se chi prima di noi non avesse fatto quello che ha fatto, ora non sarebbe così, ce lo insegna la Storia! Questa è l'eredità che dobbiamo lasciare! Oppure preferiamo insegnare alle nuove generazioni e a quelle future l'idea che certe feste, memorie e celebrazioni non hanno più senso e, quindi, l'apertura di un centro commerciale o altri ambiti lavorativi, in un giorno di festa o in modo completamente liberalizzato e non regolamentato di Domenica, siano tutti servizi essenziali ...?

CURIOSITA': <https://www.primomaggio.net/>



Il Concerto del Primo Maggio è il più grande evento gratuito di musica dal vivo in Italia. Nato nel 1990, l'evento è promosso da CGIL, CISL e UIL e viene organizzato annualmente in piazza di Porta San Giovanni in Laterano a Roma richiamando centinaia di migliaia di spettatori. Il Concerto viene anche trasmesso integralmente in diretta da RAI 3.

Una maratona musicale, un programma televisivo e un evento di piazza allo stesso tempo, con la pretesa di accontentare tutti pur mantenendo alta la qualità e con uno sfondo di contenuti sociali sempre presente e vivido.